## Conferenza Urbanistica Municipale

## Scheda di presentazione dei progetti

## identificazione del progetto

|  |  |
| --- | --- |
| **Municipio** | XV |
| **Denominazione del PROGETTO** | Inviolatella Borghese Parco agricolo |
| **Soggetto proponente** | Comitato Cittadino per il XV Municipio |
| **Area di localizzazione dell’intervento\***  \* allegare cartografia | Ex tenuta agricola dell’Inviolatella Borghese |

## sintesi della proposta

|  |
| --- |
| Il nostro Comitato, d’intesa con Italia Nostra, da anni sostiene che è necessario uno stralcio del Piano d’Assetto per gli oltre 300 ettari compresi tra Cassia vecchia e Flaminia e attraversati dalla Cassia Nuova, delimitati a nord da Via Oriolo Romano e a sud da via Pareto e via Fabbroni, che costituivano la Tenuta Agricola dell’Inviolatella Borghese, interamente inclusi per i loro valori paesistici e ambientali nel Parco regionale di Veio.  Va progettato il Parco agricolo dell’Inviolatella Borghese, al fine di preservare la proprietà pubblica di tali terreni e proseguire nella loro ormai secolare destinazione ad attività agricole di alto livello, di interesse nazionale se non europeo, ed integrarli con le proprietà circostanti.  I parchi agricoli, già sperimentati a Milano e Francoforte, sono destinati al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri ambientali delle aree rurali, attraverso la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali e la fruizione educativa, culturale, scientifica e ricreativa del territorio.  Ci auguriamo che Roma possa aggiungersi alle Città che favoriscono la gestione partecipata dei beni comuni e nel frattempo ribadiamo la necessitò di elaborare con gli Enti e organismi coinvolti, la collaborazione delle Università e degli Enti di Ricerca presenti in questo territorio, come ad esempio il CR di Casaccia di ENEA, con i Comitati e le Associazioni impegnate sul territorio, un progetto e relativo modello gestionale per l’intera area dell’ex tenuta agricola dell’Inviolatella Borghese, per circa metà di proprietà pubblica (di cui 50 ettari del Comune di Roma) , utilizzando le risorse della Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 e, in modo particolare, il loro utilizzo integrato e la sperimentazione dell’approccio Community Led Local Development anche nelle aree urbane e metropolitane.  Si chiede che, una volta acquisiti per l’intera area i dati catastali con le proprietà, ivi comprese quelle comunali e del CRA, si proceda alla rilevazione dello stato dei luoghi e ai vari adempimenti per il ripristino della legalità, il recupero di quanto dovuto per occupazioni senza titolo di alcune aree comunali e la redazione di un progetto finanziato per la tutela e sviluppo della vocazione agropastorale di questo stupendo tratto di campagna romana sottratto alla cementificazione.  Segnaliamo l'appezzamento di proprietà pubblica, ora comunale, ma probabilmente non ancora formalmente acquisito, confinante con l'Istituto Mary Mount, sul quale un pastore accamperebbe diritti derivanti da usucapione, Il terreno dell'allegata planimetria apparteneva alla '" Opera Pia S. Anna ente ospedaliero". Questo ente ha cessato di esistere più di venti anni fa. Secondo procedura il terreno avrebbe dovuto passare al Comune tramite il censimento fatto dalla società Gepra, come molti altri, ma sembra sia stato dimenticato.  - - - - - - - |